ANNO XV. Venerdì, 7 Novembre 1862 N. 306

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	T.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L.
Svizzera	» 32	» 16	»
Francia	» 40	» 22	»
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 26	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa la Domenica.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'ufficio del giornale, via della Rosa, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street St-James; *Delitty, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Monde**, via dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 6 NOVEMBRE

L'EPURAZIONE DELLA MAGISTRATURA IN SICILIA

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato alcune disposizioni riguardanti il personale della magistratura giudiziaria in Sicilia. Due o tre consiglieri d'appello furono dispensati da ulteriore servizio, otto o dieci altri magistrati furono traslocati in altre provincie del regno mantenendoli al loro posto. Noi ignoriamo se tutto quel lavoro di riforma del personale che pomposamente annunciavasi sotto il titolo di *epurazione della magistratura siciliana* debba arrestarsi qui: in tal caso il titolo avrebbe ingrandito spaventosamente la cosa e sarebbe da rallegrarsi che con sì poco siasi arrivato a sanare una piaga che, secondo il giudizio di alcuni, avea bisogno del ferro e del fuoco.

Noi ci facciamo di leggieri ragione dell'incomodo non lieve che cagionano le traslocazioni dei magistrati, sopratutto quando hanno già raggiunto l'età nella quale le abitudini sono una seconda vita; ma chi si pone a servizio dello stato, massime nelle presenti condizioni, in cui non si raggiunse ancora quell'assetto normale che solo il tempo può dare, deve essere disposto a queste piccole contrarietà, in vista del vantaggio generale. Un altro guaio e forse alquanto più grave che troviamo nel fondersi delle magistrature delle differenti provincie d'Italia, nasce dalla diversità delle legislazioni che vi sono in vigore, per cui può derivare che nei primi momenti i responsi della giustizia possano venir sospettati di non essere tanto illuminati come forse lo popolazioni si attendono. Ma non conviene esagerare questo inconveniente, il quale può cadere tutto al più su qualche accessorio dell'amministrazione della giustizia e per brevissimo tempo soltanto. Il fondamento dell'istruzione giuridica è ovunque lo stesso e per coloro che hanno fatto loro professione l'esercizio della magistratura deve essere cosa non molto lunga nè difficile l'afferrare le poche differenze onde si distinguono le varie legislazioni italiane o dedurne immediatamente le conseguenze.

A fronte poi di questo inconveniente vi ha il grande vantaggio di provocare con questo rimescolamento di magistrati gli studi comparati delle varie legislazioni, e possiamo bene sperare che quando la superstiziosa prevenzione contro tutto ciò che non si è succhiato, diremmo quasi col latte nei primi anni della propria educazione, avrà ceduto il posto alla giusta estimazione delle cose altrui, si potrà lusingarsi di avere in questi magistrati i più solidi elementi delle future riforme.

Se havvi un lato per cui possa muoversi una critica un po' acerba all'operato del ministero a questo riguardo, non è che quello di aver fatto credere all'esistenza di un male più esteso che in fatto non fosse. Il governo ha un bel dichiarare di non aver per organo che la *Gazzetta ufficiale*; ma sin quando vi saranno giornali che, professandosi suoi amici, possono farsi interpreti verso il pubblico di comunicazioni evidentemente ufficiose, tutti hanno diritto di credere alla sussistenza di stretti rapporti fra questa parte della stampa ed il governo, e di involgerli perciò in una specie di solidarietà che nessuna protesta varrà a svincolare.

Ora la stampa, che si dice ufficiosa, ha terribilmente aggravate le tinte su questo affare della magistratura siciliana. La parziale modificazione del gabinetto, a cui diede luogo la dimissione del signor Conforti, venne spiegata principalmente colla divergenza delle opinioni che si supponevano esistere rispetto agli estremi provvedimenti che si proponevano per ovviare ad un tanto inconveniente, ed i magistrati della Sicilia perciò, che ora vengono traslocati in altre provincie d'Italia, potrebbero laguarsi di essere, in forza di questi precedenti, posti in tal condizione di sospetto che pregiudicherebbe la loro autorità morale, rendendo contemporaneamente più difficile la loro missione. Ma noi diremo loro di rinfrancarsi. Se la loro condotta fosse stata quale da alcuni uomini certamente parziali era stata dipinta, il governo avrebbe mancato grandemente al primo de' suoi doveri, mandandoli in altre provincie a disseminare lo scandalo, di cui dicevasi fossero stati cagione in Sicilia.

La loro traslocazione è un attestato che li libera dalle accuse contro di loro imprudentemente sparse. La loro traslocazione dice tutto al più che la loro opera non poteva in Sicilia porgere quel vantaggio che lo stato avea diritto di ripromettersene, o questo esser forse colpa dei tempi e delle circostanze che ai magistrati non possono imputarsi.

La *Monarchia nazionale* contiene oggi un articolo, che è in aperta contraddizione con ciò che scriveva ieri.

Nel foglio precedente essa esprimeva la fiducia che la maggioranza di *coalizione*, la quale appoggiò finora il ministero, continuerebbe a sostenerlo, ed oggi dichiara che fa duopo ricomporre « nel Parlamento quella « maggioranza costante e omogenea nei grandi « principii di libertà e d'indipendenza che « seguiva fedele e vittoriosa il grand'uomo « di stato, che ha perduto l'Italia. »

Siamo lieti che la verità cominci a farsi strada e si insinui anche nell'animo della *Monarchia*. È da un pezzo, che raccomandiamo la ricostituzione della maggioranza della Camera elettiva. Ma il presente gabinetto che ha fatto per ricomporla e che non ha fatto per disordinarla? È possibile una *maggioranza costante ed omogenea*, mentre non si è ricercato altro che una maggioranza di circostanza, transitoria, nella quale le opinioni più differenti e contrarie si trovavano d'accordo in una cosa sola, nell'appoggiare il ministero? Se si fosse formato un ministero parlamentare, la maggioranza si sarebbe tosto ricomposta, o meglio non si sarebbe divisa, poichè in fin de'conti essa ha mostrato sempre più disposizione a ricongiungersi che a scindersi, e se non ci è riuscita, la *Monarchia* non può ignorare di chi fu ed è la colpa. E ci voleva tanto a persuadersi che negli stati costituzionali non v'ha governo forte, se non è sorretto da una maggioranza costante ed omogenea?

La *Monarchia*, postasi sulla via della verità, tributa pure un giusto omaggio alla memoria del conte Cavour. Esposti i progressi fatti negli ultimi anni dal sentimento nazionale, le splendide vittorie riportate, i pericoli superati, il governo mantenuto forte ed autorevole essa prosegue:

> Di questi grandi risultamenti, devesi la sua parte di merito al conte di Cavour. Nel parlamento, nel paese, al di fuori, quella grande autorità morale aveva potuto disciplinare i partiti, sedare le divisioni, stringere intorno a sè le varie frazioni del grande partito nazionale. Frutto di un genio incontestabile, di un'operosità straordinaria, dei successi ottenuti, quell'autorità era per gli italiani un elemento potente di concordia e di unione, una guida sicura nelle lotte parlamentari, una garanzia su cui riposava il paese pel compimento de'suoi destini.
>
> Non potrebbesi meglio riconoscere, di ciò che ha fatto la *Monarchia*, la grandezza dei servizi resi dal conte di Cavour. Peccato però abbia ritardato sinora ad avvedersene. Donde viene che il conte Cavour è stato tanto benemerito dell'Italia e la *Monarchia* fu istituita per fargli opposizione? È vero che la si era cercata di mascherare col titolo di opposizione amministrativa; ma era opposizione politica più che mai e non aveva al certo per iscopo di aiutare il conte Cavour nell'ardua sua impresa.
>
> Ma è meglio tardi che mai, e quando coloro che hanno osteggiato ostinatamente il conte di Cavour e che stimarono cosa patriotica, ovvero inevitabile, lo scomporre la maggioranza parlamentare, vengono a resipiscenza, non possiamo che trarne buon augurio per l'avvenire e confidare che non siasi più per cadere negli errori, de'quali il ministero stesso ed il paese raccolgono gli amari frutti.

VIOLAZIONE DI CONFINE

L'Italia militare del 6 ha i seguenti nuovi particolari sullo scontro tra una pattuglia italiana ed una pattuglia austriaca, del quale abbiamo già fatto cenno:

> Il 1° corrente mese, verso le ore 3 1/2 pomeridiane, il brigadiere a piedi Pastrone 1° Giuseppe, comandante la stazione di Luzzara (Guastalla) coi suoi dipendenti carabinieri a piedi, Pirali 1° Giuseppe e Corsini 1° Corsino insieme ad un picchetto di fanteria del 48° reggimento, 2° battaglione, 7.a compagnia colà distaccata, trovandosi di pattuglia lungo il confine per impedire l'introduzione di cassette contenenti materie incendiarie, giusta l'avviso avutone lo stesso giorno da quel delegato di pubblica sicurezza, si appiattarono in un luogo denominato la Bassa Negrini, territorio di Codisotto (Luzzara), distante quattro o cinque metri dalla stradale austriaco che dalla Zamiola mette al crocile Tosini (Luzzara, Mantova).
>
> Mentre stavano colà così atteggiati, giunse una pattuglia austriaca dai sette ai dieci individui, i quali percorrendo quel lore stradale, appena videro i nostri, e senza che per parte di questi si fosse fatto motto o segno di sorta, uno di coloro improvvisamente spianò il fucile e sparò contro dei nostri un colpo che per buona sorte andò fallito. Sorpresi da tal fatto questi sulle prime rimasero indecisi sul da farsi, considerando al rispetto dei confini, ma poscia scorgendo come la pattuglia intera mostrasse di voler seguire l'esempio dell'audace provocatore, risolsero per la dignità dei corpi rispettivi e per propria difesa quantunque in numero minore, di ripostare un colpo, che venne esploso dal soldato Rossi Salvatore, al quale ripetè a sua volta con varii colpi la pattuglia austriaca.
>
> Ciò produsse un'esasperazione ben legittima per parte dei nostri che attaccati senza ragione e quindi gravemente provocati, non ponendo più mente al rispetto del territorio già stato, in antecedenza, col fatto espresto, violato per la parte austriaca, varcarono la estrema linea di confine, la quale non è segnata che da un semplice fosso di poca profondità, asciutto, e della larghezza di poco men d'un metro. S'inoltrarono quindi sullo stradale suaccennato spingendosi presso alcune case che, per esser sull'opposto lembo dello stradale, appartengono al territorio austriaco.
>
> Questo passo risoluto obbligò la pattuglia austriaca a fuggire repentinamente, nel qual mentre un borghese, certo Toscani Luigi, di Soragna (Parma) espositore di gabinetto pittorico ambulante, che per caso era stato presente al fatto, nello scorgere che uno della pattuglia austriaca indietreggiando aveva spianato il proprio fucile per ripetere un colpo contro i nostri, i quali ritornavano al loro posto, si spinse arditamente contro il medesimo e riuscì, armato di falcetta, ad abbrancargli il fucile, arrestarlo e tradurlo egli stesso sul nostro territorio e consegnarlo ai suddetti carabinieri, i quali hanno creduto di tenere in consegna quell'arrestato, cotal Pisgno Natale, di Conselve (Padova), guardia di finanza austriaca, e tradurlo nella caserma in Luzzara, riflettendo ancora che se lo si fosse lasciato libero sul nostro territorio dopo che vi era stato tratto dal Toscani, non si sarebbe salvato dal furore dei popolani e della guardia nazionale che erano accorsi.
>
> Credesi che la pattuglia austriaca siasi deliberata alla suaccennata provocazione dalla circostanza che tre ore prima del fatto aveva disertato passando sul territorio austriaco un soldato del distaccamento di Luzzara, e quindi nel vedere appiattati in quell'estremo nostro confine i surriferiti militari, sia entrato forse in sospetto che si volesse tentare di riprendere quel disertore.
>
> Il Piagni cogli oggetti sequestrati venne rimesso, in seguito ad analogo verbale, al giudice locale.
>
> Le cose del resto sono perfettamente tornate nella calma primitiva: e nessun aumento di posti è stato fatto nè da parte nostra nè da quella austriaca.

A Londra non è ancora cancellata l'impressione, che ha prodotto l'inatteso discorso di lord Palmerston, nella colazione offerta dalla Camera di commercio di Southampton al barone di Thierry, ministro austriaco.

Ecco che cosa ne scrive lo *Spectator*:

> Vuole ora l'Inghilterra stringere una nuova alleanza coll'Austria? Se così non è, la recente dimostrazione di Sonthampton è uno dei più strani incidenti, ch'abbiano mai avuto luogo in diplomazia.
>
> Il barone di Thierry, ex-ministro dell'Austria, visita qual porto e viene per uno sforzo di cortesia, non comune all'Inghilterra, invitato ad un trattenimento della Camera di commercio. Lord Palmerston chiama il barone ed è richiesto, quasi accidentalmente, di fare un discorso, che verrà poi riguardato da tutta l'Europa per un avvenimento politico d'immensa importanza. La Gran Brettagna non è nei migliori termini coll'Austria, con cui fu sempre in questi quattr'anni in opposizione riguardo all'Italia e con cui non simpatizza per gli affari d'Ungheria; pure lord Palmerston riceve amichevolmente uno de' suoi uomini di stato, gli profonde ogni mostra di cortesia e benevolenza, gli esprime il suo contento per incontrare ad un pranzo e poter con essolui intrattenersi intorno alla politica e dargli quasi garanzia di procurare all'Austria un favorevole trattato commerciale. E tutto ciò si opera da uno dei meno aperti ed irreflessivi uomini di stato d'Europa — da un diplomatico celebre pel suo tatto e di cui si sa che ogni parola ed ogni movimento viene studiato e discusso dagli uomini politici del continente. Se ciò avesse fatto il signor Gladstone noi l'avremmo interpretato per un « sentimento individuale » verso l'Austria; se invece lord Russell noi avremmo detto, che il segretario degli affari esteri non faceva che dimostrare in pubblico la cortesia, che il suo posto lo obbliga ad usar in privato; ma l'autore di questa dimostrazione è lord Palmerston a cui il mondo domanda: che vuol dir tutto questo?

NOTIZIE DI NAPOLI E DI SICILIA

Si legge nell'*Avvenire* di Napoli del 2:

Sabbato mattina il rettore dell'Università di Napoli, Giuseppe de Luca, invitò i professori a riunirsi per esporre i loro sentimenti sul regolamento universitario pubblicato dal ministero dell'istruzione pubblica. Parecchi professori accusarono quel regolamento di aver violato il gran principio della libertà dell'insegnamento. Il Baldacchini considerò che la quistione dovesse restringersi nell'osservare se il ministro nello stendere il regolamento si fosse conformato alla legge votata dal Parlamento nazionale ed in questo caso proposo, che sotto la forma di osservazioni si facesse avvertito il ministro dei punti, sui quali si fosse posto in opposizione colla legge. Parlò il Mancini, l'Abignenti ed il Pessina. Poscia l'Imbriani prese a dimostrare che spesso il regolamento è trasmodava oltre i termini della legge di pubblica istruzione e apertamente la violava.

Si elesse una commissione, e se stamo stati bene informati, i professori di cui si compone sono Imbriani, Mancini, Pessina, de Renzis, Abignenti e Scacchi: ed a quella commissione fu dato l'incarico di prendere a disamina se il regolamento contraddica alla legge, notare le contraddizioni e redigerne un rapporto che verrà letto a tutti i professori della Università.

Abbiamo da Avellino (Principato Ulteriore) i seguenti dispacci elettrici intorno al brigantaggio:

4 novembre, mezzodì.

All'alba del 2 corrente il maggiore dei bersaglieri Aychelbourg nei boschi di Delicato assaltava 40 briganti a cavallo del Petrozzi e li inseguiva per quattro miglia disperdendoli. Quattro briganti morti, vari feriti, con perdita di munizioni e di oggetti di vestiario.

Aychelbourg è nuovamente sulle tracce dei fuggitivi. Intanto il maggiore Manassero, saputo che 19 malviventi eransi rifugiati nel bosco di S. Lorenzo, si portò a combatterli e avvisava il maggiore Ferrero a Troia per perlustrazioni.

4 novembre, 1 pom.

Ieri sei carabinieri e 17 bersaglieri nel perlustrare il castello disabitato del marchese Liveri presso Nola sorprendevano la banda di Crescenzio Gravina composta di nove briganti. Dopo breve ed accanito combattimento due briganti rimassero uccisi, uno ferito e due prigionieri che furono poi fucilati. Il Gravina col ferito e gli altri riuscì a salvarsi colla fuga. Furono prese ai briganti, armi, munizioni e vestimenta da truppa.

4 novembre, 2 30 pom.

Il 12 ottobre otto briganti di Senerchia derubarono commercianti della provincia di Salerno. Questi furono fatti indennizzare a carico del sindaco e della guardia nazionale del detto comune. Tale provvedimento indusse il clero, le autorità locali e i galantuomini a far presentare cinque malviventi. (*Gazzetta ufficiale del Regno*)

Si legge nel *Corriere d'Italia* di Napoli del 2 novembre:

Nel principio della scorsa settimana due frati francescani che avevano l'aria di viaggiatori si fermarono in una taverna, detta *Taverna Nova*, situata tra Tarsia e Cosenza.

Essi avendo deposto una grossa bisaccia, si davano buon tempo, mangiando e bevendo con bueno appetito e con umore allegrissimo.

Era presente un carabiniere, al quale, sia che quei due visi non gli paressero figure da santi o perchè i discorsi dessero alcuni indizii, venne il sospetto, che ci fosse da esaminare quella bisaccia.

Ed infatti essendosi avvicinato a quei due galantuomini, con quei modi cortesi e affabilmente familiari che sogliono usare i carabinieri anche quando legano i polsi, chiese loro del viaggio, ed altre cose; ed intanto avvicinandosi destramente e quasi per distrazione alla bisaccia e mettendovi la mano dentro, ne cavava il bene di Dio, cioè una quantità di lettere reazionarie dirette a persone conosciute come tali e di proclami borbonici.

Insomma la bisaccia di S. Francesco era stata convertita in bisaccia di Francesco Borbone, ed i due rovarendi erano nè più nè meno che due missionarii borbonici, pagati dal Borbone e benedetti dalla Santa Sede, i quali sotto il passaporto dell'abito monachile facevano il giro delle province lasciandovi proclami per mantenere vivo il fuoco sacro nei fedeli e spingere in tal modo i più ignoranti a farsi briganti.

Ecco le vere cause del brigantaggio. Ecco i veri colpevoli — Il lettore ne può trarre le conseguenze.

Si legge nella *Patrie*: del 2 novembre:

Un bel fatto avveniva il 20 ottobre in contrada S. Angelo nel tenimento di S. Bartolomeo (provincia di Benevento). I briganti in gran numero della comitiva Caruso e Varanelli aggredivano la masseria dei signori Calatruglio, dove nove giovani stavano a guardare gli animali. Costoro seppero così ben difendersi che i briganti dovettero ritirarsi dopo un'ora di fuoco con tre feriti. — Il 26 altri venticinque banditi, comandati da Donato Pacifico, detto il Monachelle, si presentavano alla stessa masseria, e i nove giovani, uscendo all'aperto dopo due ore di lotta li volgevano in fuga.

Se tutti imitassero il coraggio di quei giovani le imprese brigantesche sarebbero presto ridotte a mal termine. Ma i banditi contano assai sulla paura e vi riescono.

— Ci scrivono da Avellino 30 ottobre: È noto come alcuni gentiluomini e guardie nazionali riuscissero nella notte del 13 al 14 ad uccidere nella foresta di Montemarano il feroce bandito Giuseppe Marino di Volturara. Nel conflitto rimaneva vittima il sig. Scodes, che era uno dei volontari, ed il generale Lamarmora, congratulandosi con quei valorosi della loro abnegazione e coraggio, inviava alla madre ed alla sorella del defunto la somma di lire 400. — *Cuique suum.*

— Ci scrivono da Lagonegro nella Lucania, essere quel circondario del tutto libero dal brigantaggio che prima v'infieriva, mercè i provvedimenti adottati dal solerte comandante quel distaccamento militare. Perlustrando i comuni, usando prudenti pratiche, gli riuscì va di far costituire parecchi malviventi, ed altri ne catturava, passando per le armi quelli che erano presi colle armi alla mano.

L'arresto di noti manutengoli ha pure contribuito al ripristinamento della pubblica sicurezza ed ora, ci scrivono, si principia veramente a respirare.

Scrivono da Lecce, 5 ottobre, alla *Voce d'Italia*:

Siamo inquietati dai briganti in varii punti della provincia. Giovedì scorso si presentarono verso Collino e S. Piervernatica cinquanta briganti a cavallo, i quali fatta man bassa sopra varie nazionali di que' paesi, ne uccisero tre, e a dieci altre tagliarono le orecchie. Cinque carabinieri trovaronsi sui luoghi, i quali batteronsi come leoni e riuscirono ad uccidere un brigante, ma poco poterono fare, perchè mal secondati dalla guardia nazionale inesperta e mal provveduta di munizioni.

Uno de' carabinieri fu malamente ferito in un braccio, talchè temesi si abbia a fargliene l'amputazione. Avuto avviso del fatto fu immediatamente spedita una buona forza di truppa di linea e di carabinieri sì da questa che da varie altre comuni, ma giunti in vista dei briganti questi si diedero alla fuga, che poterono agevolmente effettuare, essendo montati sopra buonissimi cavalli. La truppa allora si fece a visitare parecchie masserie, che sogliono ricattare i briganti. In una di quelle, che credo appartenga a Cesare Balsamo, furono trovati due monaci e un tale prete di Francavilla. Uno de' monaci portava sotto l'abito la bandiera borbonica, ed eran tutti bene armati e ben provvisti di munizioni. Furono tutti arrestati, insieme al massaio e alcuni coloni. Fu pure arrestato il nominato Cesare Balsamo, e ieri sera giunsero tutti qui. Dippiù ier mattina fu fatta una perquisizione nella casa di città del detto Balsamo, ma alquanto tardi. Ciò nondimeno vi si trovarono 42 rotoli di polvere e 700 palle, mentre la moglie fu sorpresa nell'atto di gittare altra polvere nel cesso.

Da ieri a questa mattina sono stati fatti parecchi arresti, fra i quali il due sostituiti alle parrocchie della posta, il can. Luigi Martirori, il marchese Palmieri, Gallileo Gentili e di varii altri di cui ignoro il nome. Speriamo che il governo vorrà finalmente pensare ai casi nostri e mandarci dei buoni squadroni di cavalleria, poichè la forza a piede è di poca utilità, giacchè i briganti che hanno buoni cavalli fuggono facilmente quando veggono da lontano avvicinarsi la truppa.

Si legge nella *Bussola* in data di Palermo, 30 ottobre:

Parecchie migliaia di coscritti della seconda categoria del 1840 e 1841, provenienti dai circondarii di Alcamo e Palermo, si erano l'altro giorno riuniti nel luogo del real palazzo.

Molti renitenti delle ultime due leve profittano dell'ultima proroga della grazia sovrana per presentarsi. — Le misure prese per l'uno e per l'altro scopo hanno prodotto buoni frutti.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

1. Il R. decreto 9 ottobre scorso con cui viene istituito un uffizio del contenzioso finanziario in Torino, in Milano, in Bologna, in Firenze, in Napoli e in Palermo.

L'ufficio del contenzioso in Torino eserciterà le sue incombenze per le antiche provincie del regno; quello di Milano per le provincie lombarde e parmensi; quello di Bologna per l'Emilia e per le Marche; quello di Firenze per le provincie toscane e per l'Umbria, quello di Napoli per le provincie napolitane; quello di Palermo per le provincie siciliane.

Gli uffici del contenzioso finanziario dipendono direttamente dal ministero delle finanze.

Il direttore dell'ufficio del contenzioso nella città ove ha sede il governo assumerà il titolo di direttore generale.

Gli uffici saranno posti in attività col 1° gennaio 1863, e da quest'epoca cesseranno gli uffici dell'avvocato patrimoniale di Torino e di Milano; la procura di finanza di Milano, gli uffici dell'avvocatura regia e riformazioni, e dei consultori di Toscana; i procuratori governativi dell'Emilia; i procuratori erariali nelle Marche; le agenzie del contenzioso di Napoli e Sicilia.

Il ruolo organico degli uffici è il seguente:

N° dei posti	Qualifica dell'impiego	Stipendio per ciascuna classe	Importo degli stip. portato dal num. dei posti
1	direttore generale del contenzioso finanziario a	L. 8000	8000
2	direttori di prima classe	» 6000	12000
3	id. di sec. classe	» 5000	15000
1	sostituto di prima classe	» 6000	6000
2	sostituti di sec. classe	» 5000	10000
2	id. di terza classe	» 4000	8000
4	id. di quarta classe	» 3500	14000
5	id. di quinta classe	» 3000	15000
5	id. di sesta classe	» 2500	12500
1	causidico	» 4000	4000
1	id.	» 3000	3000
2	causidici	» 2500	5000
1	sostituto causidico	» 2000	2000
1	id.	» 1800	1800
2	id.	» 1500	3000
1	id.	» 1200	1200
4	applicati	» 2200	8800
5	id.	» 1800	9000
6	id.	» 1500	9000
8	id.	» 1200	9600
9	uditori	» 800	7200
3	uscieri	» 1000	3000
3	id.	» 900	2700
5	id.	» 800	4000
	Spese d'ufficio		7200

2. Il R. decreto 23 ottobre scorso col quale sono aboliti i dazi di transito sul tabacco, sui sali e sulle carte da gioco, stabiliti dalla tariffa generale dello stato. Esso deve essere convertito in legge.

3. Il R. decreto 2 novembre che protrae a tutto il mese corrente il termine stabilito per l'amnistia ai renitenti alla leva operatasi in Sicilia sulle classi 1840 e 1841, i quali si presentassero alle rispettive autorità.

Strade ferrate meridionali. È pubblicato il R.° decreto 2 corrente che approva gli statuti della società per le strade ferrate meridionali.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 15 corrente per la nomina del Consiglio d'amministrazione, che deve esser composto di 21 membri.

Trenta azioni danno diritto ad un voto. Niuno può aver più di dieci voti.

Movimenti militari. Leggiamo nell'*Italia militare* del 6:

Col 15 corrente le truppe di fanteria del 1° dipartimento avranno la seguente dislocazione:

TORINO

63 e 64 regg. brigata Cagliari — 27° battaglione bersaglieri.

GENOVA

1 e 2 regg. brigata Re — 67 e 68 regg. brigata Palermo:

1 comp. alla Spezia con 30 uomini a Chiavari.
1 » a Porto Maurizio id. in Albenga.
1 » a Oneglia id. a Finalborgo.
1 » a Ventimiglia id. a S. Remo.
1 » a Vado.
1 » a Savona.

ALESSANDRIA

66 regg. fant. col com. della brig. Valtellina — 69 e 70 brig. Ancona:

1 pelottone a Gavi.
1 » a Valenza.
3 compagnie a Fossano.

NOVARA

65 reggimento fanteria:

2 compagnie a Pallanza.
1 compagnia a Bard.
1 » a Aosta.

— La legione ungherese sarà quanto prima così ripartita:

Comando e stato maggiore della legione e fanteria di presidio in Alessandria.
Cacciatori in Biella.
Cavalleria in Pinerolo.
Artiglieria a Venaria Reale.

Verrà inoltre formato in Cuneo un deposito di istruzione per tutti gli ufficiali di cotesta legione che si trovino in fuori dei quadri della medesima.

Società ecclesiastica di Milano. Si legge nella *Politica del popolo* del 6:

I membri più influenti della Società ecclesiastica raccolti in seduta privata determinarono, onde evitar ogni scandalo, all'*unanimità*, di appellare come d'abuso a Roma contro la nota di monsignor vicario che ingiunge lo scioglimento di essa.

Guasti delle pioggie. La *Gazzetta di Parma* del 4 reca:

Abbiamo notizie dalle provincie parmensi e Modenesi sullo straripamento de' vari torrenti e dobbiamo deplorare notevoli guasti a danno di varie campagne. Alcune strade comunali della provincia reggiana, atteso l'allargamento di alcuni torrenti sono rese quasi impraticabili e le crescenti acque pluviali che ancora continuano fanno temere guasti più seri.

I fiumi del nostro circondario per le continue pioggie crebbero ad insuitata piena, con grave pregiudizio dei lavori che in varie località si stavano compiendo. Ci vien detto che quelli intraprest a Vedole lungo il Parma abbiano non poco sofferto. Temiamo pure che pericolino quelli avviati presso il Po a Sacca.

Il Taro non meno degli altri si dispone a farci lamentare qualche disgrazia, sapendosi già di rotture avvenute specialmente presso il porto del Grugno.

Nell'ora che poniamo in torchio veniamo a sapere che il Po cresce ognora sebbene lentamente. Per raggiungere la piena del 1837 che è la maggiore fra le ricordate, non mancano più che 87 centimetri; secondo le ultime notizie d'oggi l'accrescimento progredirva di tre centimetri all'ora. La più vigile sorveglianza difende le arginature.

— Togliamo dal *Monitore di Bologna* del 4:

Dovunque si noverano disastri d'innondazioni per acque irruenti, e che pur mostrano di voler durare. Da noi, il pessimo tempo persiste, ed anche stanotte e stamane avemmo a lamentare acquazzoni dirottissimi; da cui i danni di rotte vie di comunicazione, di allargamento di bassi fondi, di ingrossati e minacciosi torrenti, così da far temere più gravi sciagure, se le piogge infestatrici non sieno per prontamente cessare.

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale* del 6:

Le notizie del basso Po continuano sempre migliori come lo attestano i seguenti dispacci telegrafici:

Cremona 4 novembre, ore 3 pom.

Dalle relazioni del Genio civile risulta che le acque del Po vanno continuamente abbassandosi di 2 centimetri all'ora. A mezzodì giungevano a metri 3 73 sopra lo 0. Niun inconveniente su tutta la linea del Po e dell'Oglio, ove tutto procede regolarmente. Attivate pattuglie e casotti di guardie. Il ponte in barche fu portato via ieri l'altro dalla corrente.

Ferrara, 5 novembre, ore 6 pom.

Le acque del Po cominciano ad abbassare. Oggi ogni pericolo pare allontanato.

— Si legge nella *Nazione* di Firenze del 4:

Ci giunge notizia che, per effetto delle pioggie dirotte, l'Arno ha straripato nel luogo detto Ponte a Elsa. Le acque cominciano ad entrare in qualche bottega e minacciavano più serie conseguenze; ma per le pronte misure prese dall'autorità, presto si misero in opera i mezzi che l'arte in tali casi consiglia, e non ebbero a deplorarsi che leggeri danni. Sappiamo anco di altri puoti della Toscana in cui le acque uscirono dal loro alveo; presso Chiusdino per esempio straripò il torrente la Foccia, ma in questa come in altre località, ci gode l'animo di assicurare che gli inconvenienti prodotti non furono fin qui che leggerissima cosa.

Processo. — Si legge nel *Nomade*, in data di Napoli 5 novembre:

Un curioso processo sta per trattarsi avanti al tribunale militare di questo dipartimento.

Un ufficiale del disciolto esercito borbonico, rimmesso nell'armata italiana, approfittando della destinazione a Napoli di un suo compagno, per cinque mesi percepì il soldo che spettava al medesimo, apponendo sul mandato la firma del suddetto. Il commissario in capo di Napoli nel verificare i ruoli dei pagamenti eseguiti, trovò che quell'uffiziale figurava in due paesi distinti; ne informò la autorità, che scoperta la frode, fece tosto porre in prigione il colpevole.

Questi, a sua scusa, dice che ritirò le paghe del compagno coll'intenzione di dargliele al ritorno; in quanto alla falsificazione della firma, disse che tal cosa era ammessa nell'esercito borbonico! Ad onta di questo fatto gli antichi suoi compagni d'armi lo scusano e testificano in favore di lui.

Condanne. Leggiamo nell'*Italia militare* del 6:

Il tribunale militare di Palermo ha ultimamente condannato alla pena della reclusione militare per anni 2, da scontarsi nel carcere ordinario, rifuse le spese, il nominato *Calcaro Michele*, del fu Gioachino, d'anni 36, da Palermo, per ragione della sua professione con dimora a Villabate, farmacista, per avere il di 5 settembre in Villabate consigliato e provocato a disertare gli allievi carabinieri Artale 1° Giacomo, e Praia 1° Francesco senza che però tale provocazione e consiglio avessero effetto.

Il tribunale militare di Modena ha proferito la sua sentenza nella causa criminale del parroco di Gavello, D. Barduzzi, e del suo sagrista e Campanaro, ambidue imputati di aver tenuto mano a diserzioni. L'uno e l'altro vennero condannati a due anni di carcere, compresa, pel secondo, la sofferta, che è d'una cinquantina di giorni. Più oltre, in solido, alle spese del procedimento.

Nuove pubblicazioni di V. Hugo. Leggiamo nella *Revue française*:

Si dice che Victor Hugo prepara un nuovo lavoro intolato: *Il Novantatre* che vedrà la luce nella prossima estate, e si comporrà di otto volumi.

Un tonno misurato. Leggiamo nei giornali francesi:

Un tonno colossale ha fissata da alcuni mesi la propria dimora nella darsena di Tolone dove ha completamente distrutti tutti i piccoli pesci che prima si trovavano in quelle acque. Un operaio palombaro afferma di averlo veduto sott'acqua e gli attribuisce il peso (*de vive*) a quattro quintali.

Monumento. Nella città di Newcastle fu inaugurata testè un monumento in onore di uno de' suoi più illustri cittadini, di Giorgio Stephenson, l'uomo che diede il più grandioso impulso all'applicazione del vapore alle strade ferrate.

NOTIZIE POLITICHE

S. M. il Re è partito stamane, 6 alle 7 e 30 con convoglio speciale per Milano onde passare oggi stesso in rassegna quelle truppe.

S. M. vi è giunta alle ore dieci e mezzo: le truppe erano già schierate e S. M., salita tosto a cavallo, passò la rivista che durò sino al tocco, dopo di che le truppe sfilarono, in mezzo a numerosa popolazione.

Il Re era seguito da splendido stato maggiore. S. A. R. il principe di Carignano non ha potuto accompagnare il Re a Milano, a cagione di una leggera indisposizione.

Milano ha fatto la più lieta e cordiale accoglienza al Re.

Tutte le truppe che presero parte alla rivista a Milano ammarono a 32 battaglioni di fanteria, 4 battaglioni di bersaglieri, 8 compagnie dei Corpi del Genio, Treno, Piazza ed Amministrazione, e 18 squadroni di cavalleria: in complesso a circa 20,000 uomini, con 72 pezzi d'artiglieria.

Riceviamo da Costantinopoli che il commend. Cerruti ha firmato un trattato di commercio colla Persia il 30 scorso settembre, nel quale è accordata l'esportazione della semenza bachi da seta per anni 4 mediante il pagamento di un diritto minimo. (*Gazzetta ufficiale*)

Ieri mattina (3) venne inaugurato a Nicastro nella provincia di Calabria Ult. 2.a il tribunale circondariale con intervento delle autorità civili e militari, del municipio e de' notabili fra le pubbliche manifestazioni di soddisfazione. Il procuratore del Re pronunziò un discorso analogo. Fin dalla vigilia si volle solennizzare questo fatto con luminaria e con musica. Ieri poi si fece la distribuzione di pane ai poveri e ieri sera spettacolo a teatro con intervento di tutte le autorità. (*Id.*)

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 4 novembre.

Vi ripeto quello che già vi dissi nella mia lettera di ieri relativamente al governo italiano. Nessuno qui si pasconde che la lotta sarà seria, e si prevede chiaramente che la tempesta, che il ministero solleverà, sarà grande.

Ma si crede che il signor Rattazzi cercherà di superarla, procurando di ricomporre il gabinetto in modo da farvi entrare parecchie sommità dell'antica maggioranza.

Qui nessuno ammette come possibile lo scioglimento dell'assemblea che potrebbe avere gravi conseguenze pel credito pubblico, producendo un'agitazione che gli amici d'Italia, desiderano sia evitata.

I documenti che il vostro gabinetto deporrà sul banco della presidenza della Camera, mi si dice, sieno proprii a dimostrare che, date le impossibilità politiche, che contraddistinguono la situazione, il governo italiano ha fatto ciò che ha potuto. Desso si è cullato in un letto d'illusioni, ma non avrebbe mancato ad alcun dovere d'ordine più elevato.

Quantunque per noi non si dubiti punto dei sentimenti di benevolenza che nell'imperatore sonosi punto scemati verso il vostro paese, non è però tanto sulle buone intenzioni di lui, che noi calcoliamo, quanto sui più vitali interessi della Francia, sulle necessità della politica generale, e sull'opinione finalmente sempre più caratteristica dell'Europa liberale.

L'Italia è tuttora il cardine della politica liberale d'Europa, e nella coscienza generale la disfatta delle sue tendenze unitarie equivarrebbe ad una sconfitta definitiva della ricostituzione nazionale dei popoli europei.

Ma una tale ricostituzione è divenuta una necessità di tutti i paesi del continente, dal settentrione al mezzogiorno, dall'oriente all'occidente. La dinastia dei Napoleonidi non può obbliare che il suo avvenire è intimamente legato allo scioglimento, nel senso popolare, di queste questioni.

Napoleone III può esitare, procrastinare, lasciarsene deviare da un passeggiero scoraggiamento; ma, sotto pena di suicidarsi, egli non può abbandonare un solo istante di vista ciò che costituisce tutta e sola la sua ragion di essere.

La rivoluzione greca è scoppiata quando, per avventura, meno ci pensavamo, e vedendo il passo calmo e sicuro, con cui procedono da quel fato gli affari, ben si scorge che un avvenimento veramente nazionale, non abbia bisogno che di mostrarsi serio e costante per venire ben presto accettato dall'Europa.

Non ravvisate voi, come a me pare, un avviso agli impazienti nella caduta quasi miracolosa di una dinastia antipatica alla nazione, della quale era stata chiamata a reggere i destini?

Puossi egli credere che simile esempio abbia a restare senza imitatori in uno più o meno prossimo avvenire? Noi vogliamo benissimo credere che il nuovo governo di Grecia sarà saggio abbastanza ed influente sulla nazione per calmare le velleità di una dilatazione violenta dei proprii confini; ma sarebbe egli altrettanto giusto il pretendere e ragionevole il credere che allo spettacolo della greca sollevazione gli altri popoli cristiani abbiano a rimanere indifferenti? È pertanto possibile che la questione di Roma e quella di Venezia sieno fra non molto di nuovo agitate, non dalla diplomazia; ma, e malgrado di questa, per la sola forza degli avvenimenti.

Secondo le ultime notizie, le grandi potenze lasceranno la Grecia ricostituirsi come quella crederà meglio; e già i primi atti del suo governo provvisorio hanno cancellati i timori di immediate complicazioni; ma vi ripeto ciò che già vi dissi sino dai primi giorni, il vero scopo di questi avvenimenti sarà la risurrezione della questione d'Oriente e la distruzione, tante fiate protratta, del potere mussulmano, che è un anacronismo ed un controsenso insieme.

L'ordine del giorno all'esercito, mediante il quale si avea annunciato alle truppe austriache che 60 uomini per compagnia sarebbero stati rimandati alle loro case, fu ritirato mediante un telegramma da Vienna per quanto risguarda le truppe della Venezia; e non si procederà più all'annunciato scioglimento dell'8° corpo. Si è sospesa ogni misura a questo proposito, persino i congedi individuali.

(*Altra corrispondenza*)

Berlino, 3 novembre 1862.

Se si deve prestar fede agli amici del sig. Bismark, egli avrebbe ricevuto dall'Imperatore Napoleone delle congratulazioni per l'energia da lui spiegata rispetto alla Camera, e certamente non mancano qui alcuni che continuano a credere all'esistenza d'un perfetto accordo tra l'imperatore *impenetrabile* ed il ministro prussiano. Ciò ch'io so si è che nulla v'ha di vero in queste voci. Il sig. di Bismark agisce per proprio conto, e dopo essersi perfettamente inteso col re. Egli ed il sig. di Manteuffel, capo del gabinetto militare del re, dettano al sovrano le risposte antinazionali, che fa alle ridicole deputazioni che si presentano dinanzi a lui.

Permettetemi di parlarvi ancora di queste deputazioni, giacchè tutti qui se ne occupano e si arrischia considerarle come la veritiera espressione dei sentimenti delle popolazioni. Nulla di più falso. Io ho nelle mani delle prove che i consiglieri dei distretti e di governo, e perfino alcuni ministri lavorano assiduamente a riunire il maggior numero possibile di creature servili per formarne delle deputazioni che parlano a nome dei loro concittadini. Che cos'era la famosa deputazione di Spandau alla quale il re ha risposto in modo così poco degno di sovrano del sec. XIX? Essa si componeva di bassi ufficiali in pensione, di consiglieri intimi ed aulici, tutti uomini che vivono a spese dello stato senza possedere il minimo merito e senza aver ricevuto alcun mandato. V'erano inoltre altri individui pagati dal *Docksverein*, presieduto dal signor di Blankenberg.

Nell'ultima seduta di questa società il sig. di Blankenberg dicendo che « le deputazioni debbono esprimere la convinzione che è necessaria una monarchia che tenga lo scettro e non una monarchia borghese che detti delle leggi col paracqua sotto il braccio; » e soggiungendo che « gl'indirizzi non sono il risultato di un accordo, ma d'uno slancio spontaneo, e perciò sono bene accolti da tutto il paese, » il signor di Blankenberg, ripeto, ciò dicendo, ha rappresentato i propri voti, quelli della sua consorteria, ma ha destato le risa delle nazione.

Parlando della nuova società che deve formarsi sotto gli auspicii della *Gazzetta stellata*, il sig. di Blankenberg si rallegra di trovare riassunte le tendenze di questa nuova società nelle seguenti parole: *Non vogliamo il governo parlamentare, ma il governo d'un re per la grazia di Dio.*

In fine della seduta egli fece sapere che la società del *Docksverein* conta nel suo seno 26,213 membri, e che il suo organo che si intitola ingenuamente *Il piccolo reazionario*, prospera anch'esso. A voi i commenti.

La Diete provinciali sono chiamate a dare il loro parere sovra un nuovo regolamento distrettuale. Il ministro spera che queste riunioni, inspirate dallo spirito di casta, potranno ristabilire la preponderanza della nobiltà fondiaria, che il progetto del conte Schwerin avea tentato di togliere.

Decisamente nella presente stagione non avremo balli all'opera.

Il re, che tiene il broncio alla nazione, ha proibito all'intendenza generale dei teatri di organizzare simili balli, perchè egli non vuole che i principi reali v'intervengano, come facevano prima, frammisti alla borghesia.

Il movimento degli operai si è pressochè calmato. La grande riunione di essi, che io vi avevo annunziato, si fece ieri dopo il mezzogiorno.

Parecchie altre considerevoli città vi erano rappresentate da deputazioni.

Ne sono arrivati da Dresda persino e da Lipsia. Si annoverarono più di 7,000 individui, che serbarono l'ordine più perfetto. La riunione si fece sull'*Hasenhaide*. Io vi notai la presenza di un enorme numero di agenti di polizia. Si aspettavano parecchi discorsi; ma, non se ne udì alcuno. Parecchi operai parlarono degli interessi particolari per cui si erano convocati. Il nostro moderno tribuno, il signor Schulze-Delitsch, dotato d'una voce potente, ha arringato la folla con pieno successo. Egli disse che gli operai non sono più il rifiuto della società, ch'essi vi occupano un posto, di cui non si può disconoscere l'importanza, che la Prussia deve contare sul loro concorso, e che per parte loro devono essi concorrere in tutti i modi che possedono a costituire una forte falange di elementi utili alla nazione.

Il risultato della riunione si fu che l'epoca, in cui un grande congresso generale degli operai della Germania avrassi a riunire, verrà fissato a tempo opportuno, che il Comitato di Berlino verrà sciolto, ma che si manterranno le relazioni col Comitato filiale stabilito sin dal principio di quest'anno a Lipsia, e che il grande congresso si adunerà nella stessa Lipsia.

Quando gli operai rientrarono con le bandiere spiegate e cantando, l'ordine non fu menomamente turbato.

Io ricevetti quest'oggi una terribile descrizione del bigottismo commisto alla scostumatezza che regna presentemente nei distretti di Elberfeld e di Barmen, nella vallata del Wupper insomma. I padri di famiglia vi sciupano il tempo tenendosi dinnanzi la bibbia e la bottiglia dell'acquavite, occupandosene a vicenda.

Oltre a ciò, i poveri operai di que' luoghi soffrono orribilmente sotto il peso del lavoro che li opprime.

Il re di Napoli ha fatto inserire quanto segue nella *Correspondance de Rome*:

Siamo incaricati di smentire, nel modo più formale, le calunnie diffuse dalla stampa tedesca, e ripetute dalla stampa italiana, circa il viaggio di S. M. la regina delle Due Sicilie, o circa il suo ritiro nel convento delle Orsoline ad Augusta. La regina si trova tuttora sotto il peso delle dolorose impressioni, e delle sofferenze ch'ella ha provato, e della sconcerto, fisico che furono conseguenza della ingiustizia del mondo. Ma tutto fa sperare che il suo coraggio, ritemprato nella preghiera e nella meditazione, le farà disprezzare le calunniose asserzioni dei giornalisti, come alla ha sfidato le bombe all'Orsini. Un battello a vapore aspetta la regina a Marsiglia per trasportarla a Civitavecchia.

Leggesi nella *France* del 5 corrente:

Si annunzia che il conte di Flahaut, ambasciatore a Londra, abbia manifestato il desiderio di venir sollevato dalla missione che funge.

Se non siamo male informati, il conte di Flahaut avrebbe però acconsentito a restare a Londra ancora per qualche tempo.

Il conte di Massignac, nominato primo segretario d'ambasciata a Pietroburgo, resterà a Torino in qualità di incaricato di affari sino all'arrivo del conte di Sartiges.

Il colonnello Letellier-Valazé, capo di stato maggiore del generale de Lorencez, è arrivato a Parigi, proveniente da Orizaba.

Trieste, 4 novembre, sera.

Il governo provvisorio di Atene ha diretto a tutti gli agenti diplomatici all'estero nuove istruzioni accompagnate dalla formola del giuramento.

— Il *Daily News* annunzia che il ministero inglese deve proporre, nella prossima sessione del Parlamento, una riduzione di 10 milioni di lire sterline sul bilancio, riduzione che si opererebbe principalmente sugli armamenti militari.

Si legge nel *Tempo* di Trieste del 4 novembre:

Stando alle voci che corrono a Vienna nei circoli parlamentari, il dott. Hein prenderebbe ora le misure necessarie per il regolamento del ministero della giustizia. Da varii giorni egli si trattiene di spesso col ministro Lasser per attingere dei dati sullo stato del personale del ministero di giustizia, che verrebbe sottoposto ad una riduzione. Anche l'abitazione del nuovo ministro sarebbe all'ordine quanto prima.

Si pretende che contemporaneamente alla nomina ufficiale del dott. Hein a ministro di giustizia, dopo l'aggiornamento della presente sessione parlamentare, seguirebbe anche quella di Lasser ad un'alta carica presso un altro dicastero.

— Ieri 28 ottobre fu pubblicata dal tribunale militare di Pest la sentenza, confermata dal supremo tribunale d'appello militare, contro il noto avvocato di qui, e già deputato della Dieta pel distretto e lettorale del sobborgo di Josephstadt, Virgilio de Szilagyi, e il dott. di medicina dott. Leopoldo Grünfeld, (Mezey). Il primo era in carcere da circa un anno; il secondo fu arrestato la scorsa primavera a Perchiara, e consegnato a questo tribunale militare. Entrambi furono dichiarati rei di alto tradimento. Essi erano accusati d'essere d'intelligenza col partito sovversivo all'estero, e di aver seguito piani per strappare violentemente l'Ungheria dal nesso della monarchia. La sentenza li condanna entrambi a 10 anni di carcere. Szilagyi inoltre fu dichiarato decaduto dalla nobiltà, dal suo diploma di avvocato, e dal mandato di deputato alla Dieta, e Mezey dal diploma di dottore.

Scrivono da Vienna al *Fr. Journal*:

È noto che non ha guari erano insorte delle differenze tra il cancelliere aulico ed il ministro di stato, e che in seguito di ciò s'era divulgata la voce della dimissione del cancelliere. Quella voce era infondata. Però in questo momento il dissidio pare essersi ripetuto e con tale gravità che l'arrendevolezza manifestata prima dal conte Forgach non basterà a ristabilire l'accordo. Il quale accordo è solamente possibile mercè l'adesione allo statuto di febbraio (beninteso colle opportune modificazioni); ma per quanto grande sia l'amore del posto ufficiale, non crediamo il cancelliere s'induca a cedere su questo punto. Presentemente adunque esiste una soluzione, motivata, a quanto si dice, dal ricominciamento delle discussioni intorno all'organizzazione del voivodato di Serbia, che il cancelliere si studiava fino ad ora di far differire. Questa crisi potrebbe indurre il cancelliere a ritirarsi, ma in questo caso non sarebbe il solo ad abbandonare il posto.

La *Presse* di Vienna nel riportare questa notizia, dice di volerne lasciare tutta la responsabilità al corrispondente, non avendo avuto per altra via notizia sicura di questa crisi.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna, 4 novembre.

S. M. l'imperatore d'Austria ha sanzionato il bilancio del 1862.

Scrivono da Smirne, il mese decorso, al *Moniteur*:

Il governo ottomano, con una notificazione ufficiale che ha pubblicata, ha ammesso il principio che le monete sono una vera mercanzia, le oscillazioni nel valore della quale non possono venire regolate da un decreto.

Per prevenire nuove difficoltà, esso ha nel tempo stesso fissato il titolo, al quale certe monete straniere verrebbero quind'innanzi ricevute dalle zecche.

Togliamo dall'*Osservatore triestino* del 3 novembre le seguenti notizie delle Indie orientali:

Dalle relazioni da Cabul in data del 18 settembre risulta che non avvenne alcun nuovo combattimento fra le truppe dell'emir Dost Mahomed e quelle del sultano Ahmed Jan. L'emir scrisse ad Ahmed Jan per raccomandargli un accomodamento, ma quest'ultimo respinse le condizioni offertegli. Era arrivato a Herat un alto dignitario persiano, col titolo di ambasciatore persiano presso la corte di Ahmed Jan, accompagnato da 2000 *sowars*, da un battaglione di fanteria e da due cannoni.

Il supremo comandante militare delle Indie indirizzò una circolare a tutti gli ufficiali de' reggimenti ribellatisi nel 1857, per avere una distinta di tutti i graduati e soldati indigeni che si serbarono fedeli al governo, incisme ad informazioni sulla loro situazione e sulle ricompense concesse ad essi in premio della loro buona condotta. Questi debbono servire per un lavoro che verrà pubblicato per ordine del Parlamento.

— Il cholera è ricomparso gravemente nel Peciavar.

— Il primo piroscafo delle messaggerie imperiali francesi partirà da Calcutta per Suez il 3 novembre. Da quest'epoca in poi vi sarà una comunicazione mensile fra i due porti.

— Il 6 ottobre fu aperto un nuovo tronco della gran ferrovia della penisola indiana, cioè da Cialisgaum a Julgaum, la lunghezza del quale è di 58 miglia inglesi.

Troviamo nei giornali francesi del 5 corrente i seguenti dispacci telegrafici dell'agenzia *Havas-Bullier*:

Madrid, 3 novembre.

Il governo del Brasile ha versato 8 milioni che doveva alla Spagna. (Ufficiale)

Berlino, 3 novembre.

Ieri si raccolse un'assemblea d'operai in numero di oltre a 6 mila persone. Vi assistevano alcuni membri del comitato degli operai di Lipsia.

Il signor Schultze-Delitsch ha pronunziato un discorso, con cui mirò a dimostrare che la Prussia deve oggi occuparsi principalmente de' suoi affari interni.

Dopo questo discorso, che fu applauditissimo, l'assemblea ha deciso: 1° che il congresso degli operai era prorogato ad un'epoca che verrebbe ulteriormente fissata; 2° che il comitato centrale di Berlino sarebbe sciolto, ma che si eleggerebbe un comitato di distretto, che porrebbesi in relazione col comitato di Lipsia; 3° finalmente che il congresso si adunerebbe a Lipsia.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 6 novembre.

I turchi hanno arrestati 120 miriditi. Il principe di questi minaccia di sollevarsi contro la Turchia nel caso che essi non vengano posti in libertà.

Madrid, 6 novembre.

In un consiglio straordinario dei ministri fu deciso di chiedere agli Stati Uniti che vengano puniti gli americani che hanno violata la bandiera spagnuola. La regina nel ricevere l'ambasciatore americano lamentò simili atti; l'ambasciatore assicurò che il governo federale ne è affatto estraneo.

Napoli, 6 novembre.

I principi reali di Prussia ed il principe di Galles non accettarono l'offerta del generale Lamarmora di alloggiare nel palazzo reale; pernottano a bordo del *yacht*. Ieri visitarono Sorrento; oggi salirono il Vesuvio.

Il principe di Galles volendo serbare il più stretto incognito, espresse il suo dispiacere alla colonia inglese qui residente di non poter assistere all'inaugurazione del nuovo tempio anglicano.

I principi faranno probabilmente una scorsa a Roma per ritornare tosto a Napoli.

Parigi, 6 novembre.

La Banca di Francia ha elevato lo sconto da 3 1/2 al 4 0/0.

Notizia di Borsa

(*Chiusura*)

			5	6
Fondi francesi		3 0/0	70 65	70 90
Id.	id.	4 1/2 0/0	98 —	98 —
Consolidati inglesi		3 0/0	93 3/8	93 1/2
Fondi piemontesi 1849		5 0/0	72 60	72 60
Prestito italiano 1861		5 0/0	72 80	73 —
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare			1180	1186
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.			380	375
Id.	Id.	Lomb.-Venete	620	620
Id.	Id.	Austriache	500	500
Id.	Id.	Romane	330	332
Obblig.	Id.	Id.	242	245

Una lettera scritta dall'ambasciatore Kallergis combatte la candidatura d'Ipsilanti al trono di Grecia.

S. ROMUALDO. *Gerente.*

BORSA DI TORINO

6 *novembre* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*	
Consolidato 5 0/0	Matt.	72 85	73 — 30 g.bre
Id. Piccolo rend.	Matt.	73 25	— —
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale	Matt.	1400	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

5 novembre.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti	73	25
Id. 3 per 0/0, in contanti	45	50

Collezione di lavori in marmo

Nei magazzeni dei signori Walter Bradley e C. in Sydney trovasi attualmente esposta una splendida collezione di lavori d'arte, i quali saranno posti in vendita nei primi giorni della entrante settimana. La maggior parte di questi lavori sono in marmo, ed alcuni in agata ed in alabastro; essi consistono in fontane, vasi, statuette, tazze, monumenti mosaici ed altri ornamenti, tutti a seconda dei più scelti ed eleganti disegni. Molti di questi vasi sono veramente ammirabili e ben degni d'essere esaminati da persona intelligente. La candidezza e la trasparenza, non che la loro superficie variegata sono al pari dello artistiche forme molto attraenti, e si rileva pure molta accuratezza negli ornamenti. Le cesellature poi s'annoverano a mille incirca e sono diligentemente collocate copia per copia attorno alla gran sala.

Una sì bella collezione d'opere d'arte fu giammai esposta pella vendita in Sydney e puossi accertare che un'esposizione di un'arte sì nobile è ben degna d'esser esaminata.

Dal Sydney Morning Herald, 20 agosto 1862.

Oggetti di scultura

esposti per la vendita nel locale dei signori Walter Bradley e C. in Sydney (Australia).

Ieri dopo il mezzogiorno S. E. il Governatore in capo colla signora Young, accompagnati dal sig. Ministro dei lavori pubblici, onorarono l'esposizione suddetta coll'ispezionarla pria che si effettuasse la vendita, ch'è fissata per lunedì ed i tre giorni successivi.

Dopo l'ispezione del Vicerè detto locale fu affollatissimo tutto il giorno e sino ad ora tarda da una innumerevole quantità di persone amanti del bello e dell'utile.

Il tempo essendo in quel giorno molto nuvoloso, allorquando giunse S. E. le sale dell'artistica esposizione furono rischiarate da due lustri sospesi nel centro delle medesime ed attornati da tre dozzine incirca di globi di cristallo, ripieni di lampade che produssero un incantevole effetto sugli oggetti tutti di sì bella produzione e così lodevolmente esposti al pubblico.

Debbiamo ripetere che simili lavori offrono il massimo gusto, discernimento e maestria nella loro scelta. La collezione dev'essere minutamente esaminata, poichè havvi molto da ammirare.

È molto rimarchevole la squisita finitezza come pure il gusto classico in quelle magnifiche produzioni, in cui s'impiegarono talenti elevati. Alcuni di questi modelli ben si posson dire grandi esempi di lavori in rilievo, e sono realmente di disegno perfetto, essendo senza dubbio i più bei lavori finiti con un gusto rallinatissimo. In ciò hannovi non solo gran merito e bella, ma ancora superbi ornamenti di grazioso aspetto non disgiunti da ricchi abbellimenti. Quest'esposizione sarà ancora visibile questa sera, ove senza dubbio vi sarà di nuovo un'immensa folla.

Dall'*Empire* di Sydney, 20 agosto 1862.

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

Unico premiato con medaglia di 1a classe

via Cavour, 9, Torino.

SCIROPPO DI ELICINA DI GHIO-TRUELLE

già farmacista a Romilly-sur-Seine (Aube)

Questo Sciroppo tiene il primato fra i pettorali, non potendogli essere pareggiata alcun'altra preparazione di una così grande efficacia.

La lunga esperienza ed i magnifici risultati ottenuti stanno a conferma del modo efficacissimo con cui agisce il Sciroppo del signor Ghio contro le irritazioni di petto, la tisichezza, i reumi, le tossi convulsive, gli accessi di asma, i catarri, le infiammazioni intestinali, ecc.

Ciascuna bottiglia di ***Sciroppo di Elicina*** va accompagnata da una *istruzione*, da un' etichetta e da un *suggello* in *lacca rossa* che portano la cifra **Ghio**. Il prezzo della bottiglia è di 3 fr. e di 2 fr. quello della 1/2 bottiglia.

Deposito nelle principali farmacie: in Torino presso le farmacie Taricco, via Nuova e Piazza S. Carlo – Bonzani, via Doragrossa, n. 19 – Cerutti, via di Po, n. 20. In *Alessandria* alla farm. Basilio Le dimande all'ingrosso devono esser indirizzate con *lettere affrancate* al sig. **Ghio-Truelle** (già farmacista), via dei Fiori, n. 19, a Torino.

PREPARATI ELETTRICI del DOTT. LAURENTIUS

PRÉPARATIONS DU Dr LAURENTIUS BREVETÉS S.G.D.G. MULES ACCUMULATEURS D'ACIDARME

(*Memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi*)

Spazzetta elettrica per la bellezza e la conservazione dei denti: si usa a secco; distrugge il tartaro e scioglie i sughi salivali; dà lo smalto e il lucido ai denti; guarisce le nevralgie, la carie e l'infiammazione delle gengive. — Prezzo fr. **5**.

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**.

Belcolor. Con questa sostanza si ottiene una colorazione graduata dei capelli, senza lavarli, in biondo e castagno-chiaro. Prezzo **5** fr.

Elettrocroma per la colorazione istantanea dei capelli a tinta bruna. — **5** fr.

Elettroderma per la riproduzione e la conservazione dei capelli. — **10** fr.

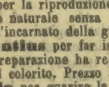
Diamfrn. Bianco naturale senza mercurio nè piombo: previene le rughe e dà al viso il più bell'incarnato della giovinezza. — Prezzo **5** fr.

Lozione Laurentius per far iscomparire i bitorzoli e le macchie rossastre. Questa detta preparazione ha restituito ad un grande numero di signore il brio e la purezza del colorito. Prezzo **5** fr.

Pasta di corallo per guarire le screpolature delle labbra e darvi un bel vermiglio. — Prezzo **3** fr. — Parigi, Boul. des Italiens, 9, presso Mad. Sora.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

SOLUZIONE anti-ulcerosa E PROFILATICA



GUARIGIONE igienica pronta ED INFALLIBILE

Specialità del prof. **DE BERNARDINI**, *prima in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro fuori classe (Effetti garantiti)*

Questo nuovo diligente preparato senza l'uso di mercurio, nè pietra infernale, è l'unico rimedio che guarisce radicalmente in pochi giorni le **ULCERE VENEREE**, qualunque sia l'indole di esse. È anche *profilatica* ossia *preservativa*, facendone uso la norma delle istruzioni che l'accompagnano. Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. Deposito generale a *Genova* nella farmacia Bruzza; *Londra*, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 24, Regent street; Barclay e Sons, 95, Long Lane, Aldringdon street; City. Succursale a *Torino* Carenzio, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e Inghilterre

Le Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre. — Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati

VICHY — FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DALLO STATO — ETABL. THERMAL

COMPAGNIA CONCESSIONARIA A. CALLOU, VALLÉE E Cie A VICHY

AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, *Boulevart Montmartre*

STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY

(FRANCIA)

PROPRIETÀ DELLO STATO

Tutti i prodotti sono garantiti dal controllo dello stato

MODÈLE DE LA CAPSULE

Bollini cinque bottiglie d'Acqua DE VICHY

Nome delle sorgenti e principali malattie per le quali sono adoperate.

Grande Grille : 15 gr. di sel. del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — *Hopital* : Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — *Célestins* : Affezioni delle reni, della vescica, calcoli ordinari, gotta, ecc. — *Hauterive* : Prescritta come l'acqua del Celestins e più convenienle per essere presa lungi dalla sorgente. — *Mesdames* : Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

Prezzo della cassa di 50 Bottiglie: A Vichy, 30 fr. — A Lione, 35 fr. — A Marsiglia, 37 fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — *Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni domanda affrancata.*

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, Stessa Casa.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

di Grimault e Cie Farmacista a Parigi

Questa iniezione preparata colle foglie del *Matico*, pianta del Perù, è adottata col più grande successo dal celebre dott. Ricord, e dai medici degli spedali di Francia. — È questa la sola approvata dall'*Accademia di medicina di Pietroburgo*. Dotata di straordinarie proprietà astringenti e preservatrici, guarisce rapidamente ed energicamente ogni genere di scolamenti recenti e inveterati, anche i più ribelli. Essa è superiore a tutte le iniezioni a base metallica conosciute e preconizzate sinora, e non cagiona nè dolori, nè restringimenti all'uretra. L'olio essenziale di questa pianta, combinato col balsamo di Copahu, è adottato con mirabile efficacia dalle persone che preferiscono l'uso dei medicamenti esterni. — Prezzo L. 4.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 203. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Taricco, Depanis: *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

CONFETTI AL BALSAMO DI COPAHU

per la cura degli scoli recenti e inveterati

del farm. **L. FOUCHER**, *a Orléans.*

Secondo il parere di tutti i medici, il **Copahu** allo stato puro è il rimedio infallibile per le malattie segrete; e l'unico mezzo per essere certi della sua purezza quello si è di prendere i **Confetti di Copahu**, nella di cui preparazione è impossibile di servirsi di Copahu falsificato — Copahu semplice o col ferro — Prezzo della scatola 5 fr.

Agente commissionario in Torino **D. Mondo**, *Napoli, stessa Casa.* Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

DECALCOMANIA DUPUY

inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*).

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull' istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scuola completa coll'istruzione fr. **6**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i vimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *cattivie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la **Vitalina Steck**. — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sébastopol. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Scuole ginnasiali, tecniche ed elementari. Pensione L. 32 o 35; mezza L. 20. Pel programma scrivere al sottoscritto affrancando. TORTALLA GIUS Rettore.

VENDITA DI LEGNA DA ARDERE a discretissimo prezzo

via Saluzzo, n. 23.

LETTI IN FERRO

verniciati alla genovese, con pagliericcio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande Medaglia in oro)

Il **Sciroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita in Torino Bonzani, Depanis, Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

PILLOLE PURGATIVE anti-emorroidali

del celebre prof. **Giacomini** *di Padova*, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *Emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato e della milza, susurro d'orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza, di stomaco, dolori di ventre, mestruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi del viscere, adenite, affezioni dei visceri, ecc. ecc.* — Le dette pillole ridonano un bel colorito.

Prezzo: 1/2 scat. fr. 2,25, intiere 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. — Agente commissionario pel regno d'Italia D. MONDO, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti — *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè parghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaudice, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, erusioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisie, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58246, la signora marchesa da Brèhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 13681, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50446, i sig. conte Simart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue conseguitanti mali serie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421 E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia. — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 30 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56449, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 54238, M. W. Fatching, di emorroidi — N. 41106, Madamigella Zegters, di fini dichiarata incurabile — N. 46875, M. Roberts, d'una consunzione polmonarie, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 23 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46310, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che la faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabatini e C.; Cellamarini e Pellegrini; Bellucci. *Bergamo*, L. Terali-*Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Moroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Cerlani, 4859. *Livorno*, fratelli Henderson *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1425; F. Polli. G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 75 e 74; Giuseppe Kornoli. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Pisa*, Cenzato, Lancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 14; Giovanni Achino; Cassola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA Revalenta Arabica IN ITALIA

in scatole di latta inscritte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il sacchetto del peso di lib.	fr. 1	Qualità sopraffina	
»	» 2 50	Il sacchetto del peso di lib.	fr. 4 »
»	» 3 »	»	» 8 »
»	» 4 50	»	» 12 »
»	» 17 »	»	» 32 »
»	» 33 »	»	» 62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di DU BARRY, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia

MALATTIE SEGRETE

GUARITE PRONTAMENTE E RADICALMENTE DAL

VINO DI SALSAPARILLA E DAI BOLI D'ARMENIA

DEL DOTTORE **CH. ALBERT** DI PARIGI

Medico della facoltà di Parigi, professore di Medicina, di Farmacia e di Botanica, ex farmacista degli Ospedali di Parigi, onorato di varie medaglie e ricompense nazionali, ecc.

Il **VINO** si rinomato del Dr. **CH. ALBERT** è ordinato dai più celebri medici come il Depurativo per eccellenza, onde guarire le **Malattie segrete** le più inveterate, le **Ulceri, Erpeti, Scrofole, Bitorzoli** e tutte le impurità del sangue e degli umori.

I **BOLI** del Dr. **CH. ALBERT** guariscono con una prontezza ed una sicurezza sorprendente le **Gonorree** anche le più *antiche* e le più *ribelli*. Essi hanno la stessa efficacia presso le donne per la guarigione dei **Fiori bianchi** e dei **Pallidi Colori**.

LA CURA del Dottor **CH. ALBERT**, elevata all' altezza dei progressi della scienza, è del tutto esente dei pericoli che trae seco l'uso del mercurio; poco costosa, facile da farsi tanto in *segreto*, quanto in viaggio, senza alcun disturbo per il malato, può seguirsi collo stesso successo in tutti i paesi, e sotto tutti i climi; la sua superiorità ed efficacia sono giustificate da trent'anni di un successo non interrotto. (*Vedere le istruzioni che si trovano presso i depositari.*)

CONSULTI E CURA PER CORRISPONDENZA.

DEPOSITO generale a Parigi, rue Montorgueil, 19

E presso le migliori farmacie di Francia e dell' Estero.

Agente commissionario in Italia: D. Mondo, a Torino; Napoli, stessa Casa, vico Begliva Urso, 4.

Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Migliavacca; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie d'Italia. — PREZZO del *Vino* L. 7, dei *Boli* L. 5 50.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, scrpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le quantità del più bello incarnato. – Prezzo della boccetta **5 fr.** – Parigi. CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Age. a D. MONDO, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l' appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gli ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie, e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall' apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto. **Stamperia Lenormand.**

A Parigi, indirizzarsi al sig. **LEVÊVILLE**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, sita dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Rava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Ivrea*, L. Caccia — *Lagnasco*, Ubaldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Bertelotti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA

DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA

place du Caire, 19, in Parigi.

Questo sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **MALATTIE DEL CUORE** (palpitazioni, ecc.), le **IDROPISIE**, le **AFFEZIONI DEL PETTO** (catarri, asma, raffreddori, bronchiti nervose, ecc.) I più illustri medici francesi hanno constatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Il **Sciroppo di Labelonye** è spacciato in bottiglie ricoperte di etichette *colorate inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino; Napoli, stessa Casa, str. Toledo, 203. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani, Depanis e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

SPRANGHETTA IDRAULICA di BELICARD

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli,

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per potere estrarne dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. — Prezzo coll' istruzione **1 15**. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

*Tip. dell'*Opinione *diretta da G. Carbone*